

→ **Muore a 87 anni** uno dei fondatori della Repubblica islamica, poi caduto in disgrazia

→ **Negli ultimi tempi** l'ayatollah di Qom era diventato un severo critico del regime

Iran, democratici mobilitati per i funerali di Montazeri

A 87 anni muore l'ayatollah Montazeri, ex-delfino di Khomeini, poi caduto in disgrazia e ultimamente severo critico del regime. Funerali oggi a Qom. Ci saranno i capi dell'opposizione. Previsti grandi raduni popolari.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Non ha avuto tempo di verificare se fosse corretta la profezia da lui fatta in agosto, quando in Iran si scatenava la repressione contro le proteste popolari. Se continua così, disse, «il regime crollerà». Il sistema teocratico è ancora in piedi, benché appaia indebolito e ampiamente delegittimato. Lui, Hossein Ali Montazeri, che ne fu uno dei convinti fondatori, per diventarne presto un critico tanto coraggioso quanto contraddittorio, è morto ieri all'età di 87 anni.

IL PERDONO DIVINO

Lo ha stroncato un attacco cardiaco nella casa in cui abitava, sempre più isolato e invisibile ai potenti

Mousavi e Karroubi

I capi dell'opposizione: nella città santa ci saremo anche noi

di Teheran, a Qom. Città santa dove per decenni ha insegnato teologia.

«Che Dio lo perdoni», ha commentato la notizia della morte la Guida suprema Ali Khamenei, principale bersaglio degli strali polemici scagliati da Montazeri verso i massimi dirigenti del Paese, con particolare vigore e convinzione dopo le elezioni presidenziali del 12 giugno. Montazeri le considerava al pari dei dirigenti dell'opposizione, viziati da brogli.

Benché fosse caduto in disgrazia, Montazeri godeva di un rispetto diffuso in tutti i settori dell'establishment e della società. Tanto



Donne piangenti accanto al corpo dell'ayatollah Hossein-Ali Montazeri nella città di Qom, in Iran.

che Khamenei non ha potuto fare a meno di sottolineare le virtù di «apprezzato teologo e importante docente», nel momento stesso in cui invocava su di lui la clemenza del creatore, e stigmatizzava una volta di più i contrasti avuti nella seconda parte degli anni ottanta con l'Imam Khomeini. Quei contrasti e in particolare la denuncia delle esecuzioni in massa di prigionieri politici, costarono caro a Montazeri:

era già stato designato come successore di Khomeini, fu emarginato, e la carica assegnata a Khamenei.

Non vedrà la caduta del regime. Ma potrà avervi contribuito, se gli sviluppi politici nella Repubblica islamica andranno davvero in quella direzione. Le sue stesse esequie, quest'oggi a Qom, saranno occasione di rinnovate manifestazioni democratiche. I due massimi leader riformatori, Mirhossein Mousavi e

Mehdi Karroubi, hanno annunciato che ci saranno.

I siti dell'opposizione chiamano i sostenitori a confluire su Qom da ogni parte d'Iran. Coloro che non si muoveranno dai luoghi di residenza sono invitati a dimostrare sul posto. Già ieri a Teheran, nonostante la censura dei media di Stato, venivano segnalati raduni commemorativi in onore di Montazeri in diversi quartieri, ed in particolare in piazza

Foto Ansa-Epa